

# ***LA BIBBIA***



## ***LA BIBBIA*** ***nuovissima versione dai testi originali***

*con introduzioni e note di*

***A. Girlanda, P. Gironi, F. Pasquero,  
G. Ravasi, P. Rossano, S. Virgulin***  
***edizioni paoline***

***stampa 1993***

*Rotolito Lombarda. Cernusco s.Nav.(MI)  
Printed in Italy*

.....

*Su questa bibbia c'è scritto:  
Riferimento a pagina (all'inizio), pag. XVII Introduzione Generale*

.....

*In un momento fondamentale della storia d'Israele questo Dio rivela il suo nome a Mosè dicendo <<Io sono>>, ragione per cui Mosè dirà:*

*<<Colui che è (in ebraico Jahvé ) mi ha mandato a voi>> (Es 3,14-15),*

*Ma questo nome arcano non verrà mai usato, per riverenza, dagli Israeliti, i quali si asterranno sempre dal pronunciare in qualsiasi modo il sacro tetagramma, ossia le 4 lettere del nome JHWH, e al posto di esse diranno semplicemente <<Signore>> o <<L'Eterno>>. In alcune pagine, per esempio nei Salmi, gli attributi di Dio si accastellano; si veda per esempio l'inizio del Salmo 18, chiamato con ragione il << Te Deum>> di Davide:*

*<<Ti esalto, Jahvé, mia forza,  
Jahvé mia roccia, mia fortezza, mio scampo;  
mio Dio, mia rupe di rifugio,  
mio scudo, potenza di mia salvezza,  
degnò di ogni lode>>.*

.....

## *ELOHIM*



## **ELOHIM DIO JAHVÈ**

**Creatore di noi esseri umani su questa terra.**

### **Gli Esseri Solari: creatori di forma e sostanza.**

*Gli Elohim sono Esseri con caratteristiche multidimensionali. Il loro reale elemento è la Luce che manipolano così come noi manipoliamo la materia. E' nelle loro facoltà creare forme e sostanze ed innestare una capacità memorizzativa trasmissibile. E' nei loro poteri istruire un essere bio-fisico- psichico e renderlo a loro immagine e somiglianza. La vita intelligente o Spirito Vivente, pullula nel Cosmo e ciò grazie a questi Elohim, possessori incontrastati della Intelligenza Onnicreante o Spirito Santo. Sono Loro i fautori della deità e dell'evoluzione cosmica a cui il nostro sistema solare è indissolubilmente legato. Sono Esseri portanti capacità scientifiche e tecniche impensabili. Sono pure gli esecutori della Intelligenza Onnicreante ed istruiscono e determinano il continuo divenire del Macroessere e dei suoi equilibri cosmofisici e cosmodinamici. Questi Signori della Luce espletano pure la funzione di coordinare ed istruire il costrutto esecutivo nelle Macrocellule attive (pianeti), determinando anche il complesso e vario gruppo enzimatico destinato ad elaborare l'energia vitale della Macromolecola (sistema solare), assecondando la specifica genetica innestata dallo Zoide Cosmico (cometa). E' naturale che tra questo gruppo enzimatico c'è l'uomo, un componente con particolari prerogative, dotato di un corredo psico-fisico e spirituale speciale rispetto a tutto il numerosissimo gruppo enzimatico contenuto nella Macrocellula. In ultima analisi Dio è l'Archetipo dei Geni Creatori di forma e sostanza, manipolatori di genetiche e di prodigiose strutture bio-fisiche-psichiche e bio-dinamiche. A loro volta gli Elohim possono essere degli Archetipi. L'archetipo è il padre di una moltitudine. L'essere luce che vi ha generati. Egli è il padre del vostro eterno essere. L'essere luce ha una grande moltitudine di figli maschi e femmine. Sono tutti suoi, perché da esso sono nati e per lui vivono, per la sua gioia di essere e di servire ed amare la suprema luce di tutto il creato. L'essere luce è il primo, il seme, l'albero e voi siete i suoi frutti e semi del suo seme. Egli è la vostra meta. Egli vi ha generati, a lui ritornerete, perché figli e figlie dell'amore del suo splendore creativo. L'essere luce è la matrice di tutti i vostri spiriti. Questi Dei ad Eugenio Siragusa hanno detto: "Nei nostri archivi c'è la storia che riguarda la formazione del vostro sistema solare. Esso si formò circa 20 miliardi di anni del vostro tempo da una stella (come voi la chiamate) supernova che fecondava in uno spazio chenon è più perché già dilatatosi. Possediamo anche la storia degli stadi evolutivi successivi sino ai vostri giorni: il vostro tempo e il vostro spazio non hanno senso per noi che viviamo fuori dal tempo e dallo spazio. La nostra natura astrale ci consente di penetrare temporaneamente tutte le dimensioni, essendo noi composti di luce, elemento primario che tutto manifesta, sia sui piani sensoriali che psichici*

*e fisici. Noi non siamo mortali. Noi coordiniamo, elaboriamo le strutture dell'universo visibile e di quanto è ad esso utile per il suo divenire. Siamo noi che creiamo le genetiche cosmiche e le aggregazioni degli elementi che alimentano l'esistenza di ogni cosa visibile ed invisibile. Siamo noi gli archetipi, gli Elohim, gli dei della storia. Voi siete perché noi l'abbiamo voluto, facendovi a nostra immagine e somiglianza. Potreste anche non essere più, se solo lo volessimo. I vostri primi padri, coloro che fecondarono la vita intelligente sul vostro pianeta, vennero da lontano e non erano terrestri. Le prime tribù di umanoidi, figli del mondo, erano privi di intelligenza prima che avvenisse l'accoppiamento tra i figli di Dio e le figlie degli uomini. Allora divenne Homo Sapiens ovvero erede di una genetica innestata da un volere superiore, dal Dio Vivente. Gli Dei si erano compiaciuti, rendendo un uomo animale a loro immagine e somiglianza, e concedendogli il beneficio dell'immortalità a condizioni ben precise e con l'obbligo di rispettare ed ubbidire le leggi dei creatori e venerare la forza onnipotente, onnipotente ed onnisciente del Santo Spirito, creatore di tutto, Dei compresi. Ogni cielo ha un Padre, un governatore della Intelligenza Creante, un Dio (come voi lo chiamate) coadiuvato da una schiera indefinibile di coordinatori, di istruttori, di sorveglianti, di modificatori, di manipolatori figli della luce e padroni del suo potere e degli elementi primari, realizzatori della vita nelle sue varie dimensioni. Il vostro sole è il Logos dell'idea divina creante, dove ogni idea viene ad essere forma prima di essere, di esistere, di servire, di essere servito. La verità è la conoscenza, e la coscienza è l'accumulo, deposito indistruttibile delle opere sperimentate nell'edificio creativo dove si forgia il divenire continuo, mutevole, eterno del cosmo. L'ieri e il domani si identificano nell'eterno presente, mentre lo spazio e il tempo altro non sono che apparenze scaturenti dalle dimensioni relative delle masse gravitanti negli emisferi materiali. L'assoluto esiste solo nell'astralità dove tutto è causa sublimata dell'incorruttibile armonia del potere divino e dell'androgenità delle forme nate dall'idea della Luce Creante. Il Sole è la causa della vita e di ogni cosa creata. E questa energia che possiede il Sole per creare la vita si chiama energia psichica. Dal sole scaturisce l'idea creativa della suprema intelligenza del cosmo. Nel Sole risiede il Verbo di Dio, nella sua Luce Cristica giace soavissimamente, la Verità, la via e la vita. Ogni cosa esiste, vive e muta perché il Sole è fonte dell'essere, il Dio Vivente. Nel suo splendore vi è la sapienza di colui che è. Spesso, ciò che non potete sondare si appalesa per significarvi che esistono dimensioni capaci di compenetrare la vostra, essendo queste diverse e superiori ai vostri poteri psico-fisici. Esiste una gerarchia cosmica che governa l'alto e il basso, il macrocosmo e il microcosmo, il visibile e l'invisibile, il materiale e l'astrale. L'astrale coordina e istruisce il materiale, e ciò per un supremo ordinamento dello Spirito Creante: ciò che nasce dallo spirito e ciò che nasce dalla carne. La nostra natura è astrale. Proveniamo da una dimensione completamente diversa da quella in cui, voi terrestri, svolgete le esperienze esistenziali ed evolutive della vostra reale identità eterna. Le nostre facoltà intellettive sono per voi inconcepibili ed i nostri abitacoli non sono strutturati da valori materiali, anche se è nelle nostre facoltà materializzare quanto è nell'idea. Possiamo renderci visibili alle vostre facoltà visive solo quando lo riteniamo*

*necessario e possiamo, altresì, essere disponibili al contatto extrasensoriale o fisico quando lo riteniamo opportuno, e con persone che sono in possesso di determinate qualità psico-fisiche-spirituali che possiamo facilmente sondare in ogni circostanza. La materializzazione dell'idea, della forma ed infine della sostanza visibile, palpabile, animata ed intelligente, è l'arte più avanzata della nostra scienza astrale. La luce, come vi abbiamo già detto, la manipoliamo così come voi manipolate l'argilla, ed essendo questa l'artefice primaria dell'atomo creatore ci consente di coordinare ogni tipo di struttura fisica e dinamica. Il vostro grave errore è quello di continuare a credere che l'intelligenza debba necessariamente servirsi di un abitacolo unico: il vostro. È un vuoto di conoscenza che dovete colmare e noi siamo propensi ad aiutarvi in tal senso. Nella vostra galassia esistono miliardi e miliardi di globi abitati e non necessariamente con strutture fisiche come quelle che voi possedete. È anche vero che prima che la galassia si espandesse ed occupasse spazio, esseri intelligenti esistevano già miliardi di anni prima della nascita del vostro sistema solare: prima che voi foste noi eravamo già. Intorno al vostro sistema solare, prima ancora che il vostro secondo sole (Giove) divenisse un buco nero, un mondo artificiale era stato messo in orbita e tutt'oggi è attivo e funzionante. Sappiate che siamo più vecchi di voi di 15 miliardi di anni".*

---

## **GLI DEI: ANGELI O ALIENI?**

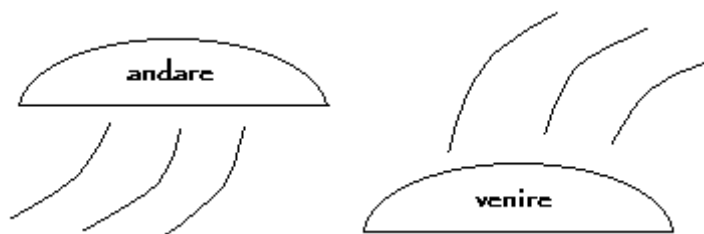
**In tutte le antiche religioni gli dei (Angeli? Alieni?) abitavano in Cielo, e (a bordo di UFO?) da lì andavano e venivano in continuazione. Venivano avvistate le navicelle spaziali e talvolta alcuni prescelti erano prelevati per soggiornare nelle astronavi e poter testimoniare, al ritorno, la potenza divina. Ovunque nel mondo, dalla Grecia all'Africa, dall'Oriente all'America, dall'Asia alla Mesopotamia, ci sono pervenute le testimonianze delle loro "venute", descritte accuratamente nei testi sacri e nei dipinti. La cima spianata di un'altra montagna, in Egitto come in Libano, in Cina come in Tibet, in Australia come nello Yucatan o in Colorado, era un luogo ideale per atterrare, e da ognuna di queste dimore gli dèi istruivano i profeti...Da dove venivano? Da qualche pianeta o da un'altra dimensione? Entrambe le risposte sono possibili, per le menti aperte! Eppure nell'era moderna, molti non credono agli UFO e agli ET. Dunque, nel passato del nostro pianeta, i nostri "ingenui" predecessori, che chiamavano dei gli alieni e sapevano anche da quali stelle venivano... erano molto più informati di noi! Anche se chiamavano benben la navicella con cui il divino Thot era atterrato a Eliopoli, e barca solare il mezzo che portava il Faraone nell'aldilà e Osiride su Orione, nella loro ingenuità apparente, avevano capito più del distratto uomo moderno che non crede agli UFO e per tramandare la storia dei loro antenati divini perpetuarono nei secoli**

i riti legati al “Libro per l'uscita alla Luce” (Per-em-Ra: tradotto assurdamamente col Libro dei Morti). Ma se il geroglifico O significa Luce e si legge RA... allora la barca solare è la scia di RA, cioè dell'astronave atterrata a occidente!

## **Molti artisti hanno “dipinto” gli U.F.O.**

I quadri più famosi sono: la *Madonna di Foligno* di Raffaello; l'*Annunciazione* di Carlo Crivelli; l'*Esaltazione della Croce* di Pietro della Francesca; la *Natività* del Pinturicchio; il *Miracolo della neve* di Masolino da Panicale; la *Tebaide* di Paolo Uccello, e molti altri; oltre ai quadri, ci sono anche affreschi, murales, litografie, incisioni, arazzi, gioielli, statue, esposti in musei e chiese di tutto il mondo, dove l'autore ha voluto immortalare l'inequivocabile passaggio di un mezzo volante. Merita una particolare attenzione il quadro di Masolino da Panicale, dove il “Miracolo della neve” rammenta la “lanugine” bianca – documentata anche oggi ed esaminata chimicamente - che appare talvolta dopo l'apparizione di un UFO (allo stesso tempo questo fenomeno ricorda la “manna” biblica... *piovuta dal cielo*). Forse anche la *neve* di Masolino era cibo sintetico?

Oggetti volanti sono stati incisi nel Sichuan sulle pareti delle antiche tombe di una misteriosa minoranza etnica, gli “Yi”; la loro forma “insolita” è molto simile ad un UFO. Nel capoluogo Xichang, si trova “tutt'ora” un'importantissima base spaziale, e si dice che quella sia la piattaforma di lancio migliore del mondo. Nella lingua Yi le parole andare e venire erano rappresentate con disegni inequivocabili. Appare chiaro che, almeno nel passato, questa zona fosse perfetta anche per atterrare (e non solo per decollare).



UFO con passeggeri sono raffigurati nelle grotte cinesi di Dunhuang, su alcuni murales, e affreschi con stormi di oggetti volanti si trovano a Kiev. Guarda caso la stessa città russa dove è conservata la famosa statua (nota come l'*astronauta di Kiev*) che rappresenta un astronauta con tanto di casco e di tuta spaziale).

Cos'hanno concluso gli scienziati, a proposito degli avvistamenti di U.F.O. ? La risposta è semplice (e scontata): si tratta di un fenomeno di suggestione collettiva, di allucinazione o di “illusione culturale”... di massa.

E pensare che negli ultimi 50 anni sono stati denunciati – complessivamente in tutto il mondo - centinaia di migliaia di avvistamenti UFO dei quali, solo in Italia, oltre 9.000; sembra impossibile che TUTTE QUESTE PERSONE abbiano immaginato di vederli, dato che gli avvistamenti continuano incessantemente alla media di 150 all'anno...

**Gli "dèi" vanno e vengono da millenni sul nostro pianeta!**



# Codici biblici

Prima di parlare di Bibbia, Elohim, Jahweh, Adamo ed Eva, Creazione, Peccato Originale, Angeli, Israele... bisogna fare una precisazione: la Bibbia è il risultato dell'unione di due diversi "codici": il codice J (da Judah, quindi giudeo - scritto nel 700 a. C.) e il codice P (da Priester = sacerdotale, scritto nel 500 a. C., quindi poco prima del "montaggio" dei due codici). La diversità più importante è quella relativa al nome dato a Dio: nel codice P è Elohim, mentre nel codice J è JHWH o YHVH, cioè Jahweh. Alla luce di quanto appena spiegato:

che non (אלהים) La parola Elhoim è un termine ebraico plurale significa Dio, ma Dèi, essendo il plurale della parola El o Elhoa, che è il vocabolo usato per Dio. Questo termine, plurale di EL, sembrerebbe addirittura richiamare un certo collegamento con l'ENLIL sumerico

La parola "Dio" - da Deus in latino - ha radice indo-europea dalla parola Deivos, e significa celeste, o luminoso.

Nella Bibbia, in realtà, Dio viene chiamato con molti nomi: JHWH, YHVH, Elohim, El, El Elyon, El Saddai, Adonay...

La parola Nefilim, dall'ebraico Nafal (la caduta, la discesa, o il participio passato del verbo cadere, discendere), è un termine plurale che significa letteralmente "Coloro che scesero in Terra dal cielo".

Il termine Anunnaki, come abbiamo già visto nel capitolo dedicato a Nibiru e al Pianeta X, in lingua sumera significa "Coloro che scesero in Terra dal cielo". Dunque si potrebbe tradurre in ebraico con Nefilim. A questo punto, vorrei sottolineare le parole con cui inizia il versetto 26 del 1° Capitolo della Genesi - nella Bibbia - quello dedicato alla Creazione del mondo e dell'umanità:

Dio disse: facciamo l'uomo, che sia la nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza [...]" (Genesi 1,26). Forse, in un primo momento, non ci si fa neppure caso... ma Dio stava parlando con qualcuno! Con chi? Si stava forse rivolgendo agli Elhoim? Altrimenti, perché usò il plurale?<sup>[1]</sup> O forse dobbiamo supporre che la frase in questione sia stata pronunciata dagli Elhoim stessi? Il fatto è che l'autore del capitolo della Genesi in questione, nel testo originale, scrive: "E Elhoim disse: [...]" e non: "E El disse: [...]". Usò il plurale: la  
אלהים : parola plurale Elhoim

Nell'episodio relativo alla cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden, dopo il "peccato originale" (avendo assaggiato il "frutto proibito"), sempre nella Bibbia, Dio disse: "... ecco, l'uomo è diventato come uno di noi"... come se fosse preoccupato per avergli dato troppa intelligenza. Perché usò ancora il plurale? Nel testo originale, infatti, viene usata

\* אלהים :ancora la parola style=""Elhoim

" אלהים Il monoteismo ebraico distingue spesso con la parola\* Elohim " gli Angeli della Corte Celeste (Salmo 138,1). Alcuni famosi studiosi di lingue antiche ritengono che a causa della maggior semplicità della lingua ebraica rispetto quella greca - nella quale il termine angelo (αγγελος) è assai diverso dal termine Dio (θεός)<sup>[2]</sup> (per

cui è impossibile confondersi) -, si sia venuta a creare una certa confusione di nomi, laddove la radice può essere in qualche modo oggetto di equivoco. Effettivamente, fu con il Cristianesimo che il monoteismo diventò più assoluto, per lo meno all'inizio. E poi c'è la nota teoria che vorrebbe la Bibbia "un testo iniziatico"; questo spiegherebbe le contraddizioni, le incongruenze, le pagine enigmatiche, le assurdità... etc. (in questo caso - se qualcuno volesse dedicarsi ad un'investigazione specifica - sarebbe interessante capire .(CHI l'ha scritta, e COSA nasconde in realtà

In ogni caso, gli "Elohim" biblici non erano assolutamente creature divine (Apocalisse 22,8/9). Essi vennero creati(Ebrei 1,5) e identificati come figli di Dio (Giobbe 1,6; 29,1; 89,7), ma solo *in senso lato*. Jahweh comandò a Mosè di foggiare due "cherubini" d'oro sopra il coperchio dell'Arca dell'Alleanza (Esodo 25,18): probabilmente furono scelti anche in quanto oggetto non di culto (Esodo 20,4), ma - come vedremo più avanti - la scelta delle due "figure alate contrapposte" non fu solo "a scopo decorativo".Da molti versetti biblici salta agli occhi che Jahweh non volesse assolutamente che gli Elohim fossero scambiati per divinità, tanto più che - per evitare che gli ebrei fossero indotti ad adorarli - lo sottolineò spesso:

**"Io sono Jahweh, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dèi di fronte a me" (Esodo 20,2/3);**

**"Vedete che solo io sono Dio e che non c'è altro Dio accanto a me" (Deuteronomio 32,39);**

**"Prima di me non fu formato alcun Dio e dopo di me non ne sarà formato alcuno" (Isaia 43,10);**

**"Sono io Jahweh che ho fatto tutto, e che da solo ho spiegato i cieli e disteso la terra, senza che ci fosse alcuno con me" (Isaia 44,24);**

**"Io sono Jahweh e non c'è alcun altro; fuori di me non c'è Dio" (Isaia 45,5);**

**"Io sono l' Eterno e non c'è nessun altro Dio fuori di Me"(Isaia 45,22);"Io sono l' Eterno e nessuno è simile a Me"(Isaia 46,9).**

La Bibbia è un insieme di racconti "approvati" e messi insieme. Altri documenti, di epoca precedente, sono andati perduti o magari eliminati apposta; la loro esistenza è però inconfutabile, per il fatto che se ne parla in altre fonti. Vorrei citarne solo uno per tutti, perché, almeno dal titolo, secondo me doveva essere di sconcertante interesse. Si tratta del "Libro delle guerre di Jahweh". Alcuni capitoli della Bibbia, invece, appaiono assolutamente leggendari, e contengono spesso riferimenti ad antichi miti: 1) Il Libro della posterità di Adamo!--Adamo-- (Genesi V,1) - 2) Il libro di Jahweh (Isaia 34, 16) - 3) Cronache dei figli di Levi - 4) Gli Atti di Salomone - 5) Il libro della Genealogia.

Altri capitoli contengono brani che rivelano la presenza di un'astronave, che l'autore ha cercato di descrivere con ingenuità.

1. Ezechiele: "Le ruote e la loro struttura erano splendenti come



- il topazio. Tutt'e quattro avevano forma identica: apparivano, nella loro struttura, come se una ruota fosse nell'altra." (1,16)
2. Esodo: "Durante il giorno, infatti, la nube di Jahweh stava sulla Dimora e durante la notte c'era un fuoco, visibile a tutta la casa di Israele in tutti i loro spostamenti!" (40,38)
  3. Numeri: "La nube coprì la Dimora, la Tenda della Testimonianza, e restò dalla sera fino al mattino sulla Dimora sotto forma di fuoco." (9,15)
  4. 2° libro dei Re: " [...] stando Jahweh per sollevare in cielo Elia in un turbine [...] (2,1) - [...] ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra di loro ed Elia salì in cielo nel turbine. (2,11)

Dopo il "riconoscimento ufficiale" della Bibbia (dal greco byblos, cioè papiro) ebraica[3], la produzione letteraria d'ispirazione divina non si fermò per nulla, quasi a voler rendere più comprensibile quanto già canonizzato, anche se veniva pressoché ignorata dal clero. Benché trattati con sufficienza, cominciarono a distinguersi molti autori di libri apocrifi[4], che si limitavano per lo più a raccontare leggende e aneddoti; e queste fonti supplementari - tradotte dall'aramaico[5] o da rotoli proto-giudaici - non potevano essere né proibite, né censurate visto che gli autori ribadivano il puro monoteismo, e per giunta vantavano un'ispirazione divina...In questo modo cominciò a formarsi una bibliografia alternativa, utilissima oggi per mettere a confronto alcuni racconti biblici tra i più ermetici. Alcuni ambientati in Egitto. I testi più importanti sono i "Libri di Enoch"[6], che contengono le rivelazioni ricevute sui Segreti dell'Universo e sul futuro dell'umanità. Secondo la tradizione, Enoch salì al Cielo - da vivo - e scrisse i libri al ritorno sulla Terra. Inoltre, a Enoch fu annunciato che non appena avesse scritto tutto quello che aveva visto e imparato, e istruito i suoi figli, sarebbe stato trasportato "in cielo" definitivamente (infatti, un giorno sparì e non fu più visto). Impossibile non vedere le analogie con THOT...

Dal libro apocrifo dei Giubilei, cap.4: "...fu in quei giorni che gli Angeli del Signore discesero sulla Terra, gli *Angeli* che vengono chiamati i *Veglianti*, al fine di istruire i figli degli uomini e di insegnare loro il senno e la rettitudine sulla Terra. Enoch fu il primo fra i nati sulla Terra ad apprendere la scrittura, la scienza e la saggezza dei Veglianti, e che descrisse in un libro le costellazioni del cielo secondo l'ordine dei mesi loro propri, affinché gli uomini potessero conoscere le stagioni dell'anno secondo l'ordine dei diversi mesi..." e ancora: "... Egli (Enoch), fu per lo più presso gli *Angeli di Dio*, che gli fecero vedere tutto quello che è sulla Terra e nei cieli, ed egli scrisse tutto ciò che vide. Egli recò testimonianza anche ai Veglianti che (gli Angeli) avevano prevaricato con le figlie degli uomini, giacché avevano cominciato ad unirsi alle figlie degli uomini e si erano in tal modo contaminati..." Dal libro apocrifo dei Giubilei, cap. 5, 6-9: "...Dio si adirò profondamente contro gli Angeli che Egli aveva inviato sulla Terra e diede ordine che essi fossero spogliati d'ogni loro autorità e li fece imprigionare..."

La Bibbia fu scritta sicuramente allo scopo di accreditare il monoteismo. In particolare, per quanto riguarda quella

**ebraica, si tratta di una raccolta di 39 libri, suddivisa in tre parti:**

- 1. La Torah, che comprende i cinque libri del Pentateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio). Torah, cioè la parola הַתּוֹרָה, che significa “legge” - ma anche “istruzione” -, è il testo originale ebraico dei rotoli (i codici) che furono tradotti in tutte le lingue. E che la tradizione vuole dettati da Dio (Elohim) a Mosè.**
- 2. I Profeti, divisi in anteriori e posteriori;**
- 3. Gli Scritti (proverbi, salmi, e cronache: libri di svariati profeti, sacerdoti e scribi tra il XI e il I sec. a. C.)**

["LIBRI DI THOT"HOME](#)

---

[1] Bisogna sottolineare che gli Ebrei non avevano l'abitudine di usare il “plurale majestatis”.

[2] Come si riscontra nel Salmo 97,7 ed Ebrei 1,6

[3] Questo canone contiene le fonti ufficiali adottate in seguito dai cristiani; la Bibbia cattolica, invece, escluse alcune parti ritenendole apocriefe. Nel presente libro, per Bibbia s'intende quella giudeo-cristiana.

[4] E' interessante l'uso di questo termine, che significa FALSI, in quanto non riconosciuti.

[5] Lingua originaria del popolo degli Aramei (di derivazione Amorrea) e diffusa anticamente presso tutti i popoli semiti.

[6] Settima generazione di Adamo, visse 365 anni.

**La Torah , che comprende i cinque libri del Pentateuco (Genesi , Esodo , Levitico , Numeri , Deuteronomio ). Torah, cioè la parola הַתּוֹרָה, che significa “legge ” - ma anche “istruzione ” - è il testo originale ebraico dei rotoli (i codici ) che furono tradotti in tutte le lingue. E che la tradizione vuole dettati da Dio (Elohim ) a Mosè , Elohim , Jahweh , Adamo ed Eva , Creazione , Peccato Originale , Angeli , Israele ...**

Bisogna fare una precisazione: la Bibbia è il risultato dell'unione di due diversi “codici ”: il codice J (da Judah , quindi giudeo - scritto nel 700 a. C.) e il codice P (da Priester = sacerdotale, scritto nel 500 a. C., quindi poco prima del “montaggio” dei due codici). La diversità più importante è quella relativa al nome dato a Dio : nel codice P è Elohim , mentre nel codice J è JHWH o YHVH , cioè Jahweh . Alla luce di quanto appena spiegato:

che non ( **אלהים** ) La parola Elhoim è un termine ebraico plurale significa Dio , ma Dèi , essendo il plurale della parola El o Elhoa, che è il vocabolo usato per Dio . Questo termine, plurale di EL , sembrerebbe

. addirittura richiamare un certo collegamento con l'ENLIL sumerico

La parola "Dio " - da **Deus** in latino - ha radice indo-europea dalla parola Deiwos , e significa celeste, o luminoso.

Nella Bibbia , in realtà, Dio viene chiamato con molti nomi: JHWH , YHVH , Elohim , El , El Elyon , El Saddai , Adonay ...

La parola **Nefilim** , dall'ebraico **Nafal** (la caduta, la discesa, o il participio passato del verbo cadere, discendere), è un termine plurale che significa letteralmente "**Coloro che scesero in Terra dal cielo**".

Il termine **Anunnaki** , come abbiamo già visto nel capitolo dedicato a **Nibiru** e al **Pianeta X** , in lingua sumera significa "Coloro che scesero in Terra dal cielo". Dunque si potrebbe tradurre in ebraico con Nefilim . A questo punto, vorrei sottolineare le parole con cui inizia il versetto 26 del 1° Capitolo della Genesi - nella Bibbia - quello dedicato alla Creazione del mondo e dell'umanità:

Dio disse: facciamo l'uomo, che sia la nostra immagine, conforme " alla nostra somiglianza [...]" (Genesi 1,26). Forse, in un primo momento, non ci si fa neppure caso... ma Dio stava parlando con qualcuno! Con chi? Si stava forse rivolgendo agli Elhoim ? Altrimenti, perché usò il plurale?<sup>[1]</sup> O forse dobbiamo supporre che la frase in questione sia stata pronunciata dagli Elhoim stessi? Il fatto è che l'autore del capitolo della Genesi in questione, nel testo originale, scrive: "E Elhoim disse: [...]" e **.אלהים** : non: "E El disse: [...]". Usò il plurale: la parola plurale Elhoim

Nell'episodio relativo alla cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden , dopo il "peccato originale " (avendo assaggiato il "frutto proibito"), sempre nella Bibbia , Dio disse: "... ecco, l'uomo è diventato come uno di noi"... come se fosse preoccupato per avergli dato troppa intelligenza. Perché usò ancora il plurale? Nel testo originale, infatti, viene usata ancora la parola **.אלהים** : style=""Elhoim

" **אלהים** Il monoteismo ebraico distingue spesso con la parola\* Elohim " gli Angeli della Corte Celeste (Salmo 138,1). Alcuni famosi studiosi di lingue antiche ritengono che a causa della maggior semplicità della lingua ebraica rispetto quella greca - nella quale il termine angelo (**αγγελος**) è assai diverso dal termine Dio (**θεός**)<sup>[2]</sup> (per cui è impossibile confondersi) -, si sia venuta a creare una certa confusione di nomi, laddove la radice può essere in qualche modo oggetto di equivoco. Effettivamente, fu con il Cristianesimo che il monoteismo diventò più assoluto, per lo meno all'inizio. E poi c'è la nota teoria che vorrebbe la Bibbia "un testo iniziatico"; questo spiegherebbe le contraddizioni, le incongruenze, le pagine enigmatiche, le assurdità...

etc. (in questo caso – se qualcuno volesse dedicarsi ad un’investigazione specifica – sarebbe interessante capire CHI l’ha .(scritta, e COSA nasconde in realtà

In ogni caso, gli “Elohim ” biblici non erano assolutamente creature divine (Apocalisse 22,8/9). Essi vennero creati(Ebrei 1,5) e identificati come figli di Dio (Giobbe 1,6; 29,1; 89,7), ma solo in senso lato. Jahweh comandò a Mosè di foggiare due “cherubini ” d’oro sopra il coperchio dell’Arca dell’Alleanza (Esodo 25,18): probabilmente furono scelti anche in quanto oggetto non di culto (Esodo 20,4), ma – come vedremo più avanti - la scelta delle due “figure alate contrapposte” non fu solo “a scopo decorativo”.Da molti versetti biblici salta agli occhi che Jahweh non volesse assolutamente che gli Elohim fossero scambiati per divinità, tanto più che - per evitare che gli ebrei fossero indotti ad adorarli – lo sottolineò spesso:

“Io sono Jahweh, tuo Dio , che ti ho fatto uscire dal paese d’Egitto , dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dèi di fronte a me” (*Esodo 20,2/3*);

“Vedete che solo io sono Dio e che non c’è altro Dio accanto a me” (*Deuteronomio 32,39*);

"Prima di me non fu formato alcun Dio e dopo di me non ne sarà formato alcuno" (*Isaia 43,10*);

“Sono io Jahweh che ho fatto tutto, e che da solo ho spiegato i cieli e disteso la terra, senza che ci fosse alcuno con me” (*Isaia 44,24*);

“Io sono Jahweh e non c’è alcun altro; fuori di me non c’è Dio ” (*Isaia 45,5*);

“Io sono l’ Eterno e non c’è nessun altro Dio fuori di Me”(Isaia 45,22);"Io sono l’ Eterno e nessuno è simile a Me"(Isaia 46,9).

La Bibbia è un insieme di racconti “approvati” e messi insieme. Altri documenti, di epoca precedente, sono andati perduti o magari eliminati apposta; la loro esistenza è però inconfutabile, per il fatto che se ne parla in altre fonti. Vorrei citarne solo uno per tutti, perché, almeno dal titolo, secondo me doveva essere di sconcertante interesse. Si tratta del “Libro delle guerre di Jahweh ”. Alcuni capitoli della Bibbia , invece, appaiono assolutamente leggendari, e contengono spesso riferimenti ad antichi miti: 1) Il Libro della posterità di Adamo!--Adamo-- (Genesi V,1) - 2) Il libro di Jahweh (Isaia 34, 16) - 3) Cronache dei figli di Levi - 4) Gli Atti di Salomone - 5) Il libro della Genealogia .

Altri capitoli contengono brani che rivelano la presenza di un’astronave, che l’autore ha cercato di descrivere con ingenuità.

1. Ezechiele : “Le ruote e la loro struttura erano splendenti come il topazio. Tutt’e quattro avevano forma identica: apparivano, nella loro struttura, come se una ruota fosse nell’altra.” (1,16)
2. Esodo : “Durante il giorno, infatti, la nube di Jahweh stava sulla Dimora e durante la notte c’era un fuoco, visibile a tutta la casa di Israele in tutti i loro spostamenti!” (40,38)
3. Numeri : “La nube coprì la Dimora, la Tenda della Testimonianza, e restò dalla sera fino al mattino sulla Dimora sotto forma di fuoco.” (9,15)
4. 2° libro dei Re: “ [...] stando Jahweh per sollevare in cielo Elia in un turbine [...] (2,1) – [...] ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra di loro ed Elia salì in cielo nel turbine. (2,11)

Dopo il “riconoscimento ufficiale” della Bibbia (dal greco **byblos**, cioè papiro) ebraica [3], la produzione letteraria d’ispirazione divina non si fermò per nulla, quasi a voler rendere più comprensibile quanto già canonizzato, anche se veniva pressoché ignorata dal clero. Benché trattati con sufficienza, cominciarono a distinguersi molti autori di libri apocrifi [4], che si limitavano per lo più a raccontare leggende e aneddoti; e queste fonti supplementari - tradotte dall’aramaico [5] o da rotoli proto-giudaici - non potevano essere né proibite, né censurate visto che gli autori ribadivano il puro monoteismo, e per giunta vantavano un’ispirazione divina...In questo modo cominciò a formarsi una bibliografia alternativa, utilissima oggi per mettere a confronto alcuni racconti biblici tra i più ermetici. Alcuni ambientati in Egitto . I testi più importanti sono i “Libri di Enoch ”[6], che contengono le rivelazione ricevute sui Segreti dell’Universo e sul futuro dell’umanità. Secondo la tradizione, Enoch salì al Cielo – da vivo – e scrisse i libri al ritorno sulla Terra. Inoltre, a Enoch fu annunciato che non appena avesse scritto tutto quello che aveva visto e imparato, e istruito i suoi figli, sarebbe stato trasportato “in cielo” definitivamente (infatti, un giorno sparì e non fu più visto). Impossibile non vedere le analogie con THOT...

Dal libro apocrifo dei Giubilei , cap.4: “...fu in quei giorni che gli Angeli del Signore discesero sulla Terra, gli Angeli che vengono chiamati i Veglianti , al fine di istruire i figli degli uomini e di insegnare loro il senno e la rettitudine sulla Terra. Enoch fu il primo fra i nati sulla Terra ad apprendere la scrittura, la scienza e la saggezza dei Veglianti , e che descrisse in un libro le costellazioni del cielo secondo l’ordine dei mesi loro propri, affinché gli uomini potessero conoscere le stagioni dell’anno secondo l’ordine dei diversi mesi...” e ancora: “...Egli (Enoch ), fu per lo più presso gli Angeli di Dio , che gli fecero vedere tutto quello che è

sulla Terra e nei cieli, ed egli scrisse tutto ciò che vide. Egli recò testimonianza anche ai Veglianti che (gli Angeli ) avevano prevaricato con le figlie degli uomini, giacché avevano cominciato ad unirsi alle figlie degli uomini e si erano in tal modo contaminati..." Dal libro apocrifo dei Giubilei, cap. 5, 6-9: "...Dio si adirò profondamente contro gli Angeli che Egli aveva inviato sulla Terra e diede ordine che essi fossero spogliati d'ogni loro autorità e li fece imprigionare..."

La Bibbia fu scritta sicuramente allo scopo di accreditare il monoteismo . In particolare, per quanto riguarda quella ebraica, si tratta di una raccolta di 39 libri, suddivisa in tre parti:

1. La **Torah** , che comprende i cinque libri del Pentateuco (Genesi , Esodo , Levitico , Numeri, Deuteronomio ). Torah, cioè la parola **הרות**, che significa "legge " - ma anche "istruzione " -, è il testo originale ebraico dei rotoli (i codici ) che furono tradotti in tutte le lingue. E che la tradizione vuole dettati da Dio (Elohim ) a Mosè .
2. I Profeti, divisi in anteriori e posteriori;
3. Gli Scritti (proverbi, salmi, e cronache: libri di svariati profeti, sacerdoti e scribi tra il XI e il I sec. a. C.)

## ELOHIM

**Traduzione biblica** I nomi per indicare Dio possono essere confusi nella traduzione di Re Giacomo del . **Vecchio Testamento** Anticamente gli ebrei evitavano di pronunciare il nome di Geova (YHWH) per riverenza verso il Signore. Come parole sostitutive usavano i termini, Adonai, che vuol dire il Signore, o HaShem, che vuol dire il Nome. Ciò indusse i traduttori della **Bibbia** di Re Giacomo a usare la traduzione seguente quando traducevano i riferimenti a Dio nel Vecchio Testamento:

**YHWH Signore** YH YHWH Signore JEHOVAH Adoni YHWH Signore Dio YHWH Elohim Signore Dio Elohim Dio, dio, (pagano) dei, o divino

Si dovrebbe puntualizzare che nel Vecchio Testamento ebraico come nel moderno, il termine Elohim non era usato come nome di un individuo separato.

Piuttosto è la parola ebraica usata per indicare il termine generico 'dio' e a volte un aggettivo che significa divino. Questo termine è a volte usato per YHWH, come il Dio (Elohim) del Vecchio Testamento (vedere Genesi 2 dov'è usato ripetutamente per descrivere Geova), o per Dio il Padre, o persino per descrivere gli dei pagani (vedere Giosuè 24:2), a volte il termine elohim veniva usato persino come aggettivo significante "divino" o "potente". A volte è usato per descrivere un re israelita come un dominatore potente inviato da Dio (e così



come un tipo di [Gesù Cristo](#) il vero, divino re).

In ebraico, le parole maschili plurali finiscono in 'im' come in greco finiscono in s. Così Elohim può essere visto come un plurale per la parola cananita El o la parola ebraica Eloah, entrambe significanti Dio.

El è usato in molti nomi come Bethel (casa di Dio), Michael (che è come Dio), Daniel (un giudice è Dio), e Israele (prevalere con Dio). Cristo usò la parola El sulla croce quando disse: “Eloi” (Marco 15:34), che vuol dire “Mio Dio”.

Ma proprio come in inglese ci sono delle parole non plurali che finiscono in s, così la parola Elohim può a volte essere singolare o plurale.

Fortunatamente verbi e aggettivi concordano in genere e numero con le parole che modificano, così se un dato riferimento dovrebbe essere tradotto come singolare o plurale si può determinare dai verbi plurali o singolari o dagli aggettivi che lo circondano. Per esempio, in Genesi 1:1 “All’inizio Dio [in ebraico, Elohim] creò il cielo e la terra.” In questo caso possiamo dire che Elohim dovrebbe essere tradotto come singolare perché la parola ebraica per creare in questo verso è al maschile singolare.

Mosè 2:1 segue questa interpretazione. Comunque, in Abramo 4 (probabilmente basato su una differente tradizione di testo) è usato il termine ‘dei’ al plurale come resoconto della creazione. Questo sembra indicare che la dottrina della pluralità di dei è una dottrina vera e rivelata, dovremmo essere cauti nel vedere quella dottrina in ogni uso del termine ebraico Elohim.

## Elohim

In Genesi 1 Mosè[2] usa per Dio il termine *Elohim*. Si tratta del plurale di *El*, che corrisponde in italiano a Dio, a *theos* in greco, e *deus* in latino. *El* significa “il forte, il potente” e evidenzia l’onnipotenza stupefacente e il potere del Dio che è Creatore e Sovrano su tutta la natura e l’universo.

Questo plurale ebraico, *Elohim*, significa, di fatto, “più di due”; non significa però: “Nel principio gli dei crearono i cieli e la terra...” perché viene usato qui (e più di 2000 volte nel resto dell’Antico Testamento) al singolare, cioè con un verbo al singolare (o aggettivo). Non si tratta neppure di un semplice plurale *majestatis*, il plurale che usa un re, anche se il significato include che Dio è il Reggitore supremo di ogni cosa[3]. L’uso di *Elohim* ci dice piuttosto che vi è qualcosa di plurale al riguardo di Dio stesso (Vedi: [Forse che Genesi 1 parla della Trinità di Dio?](#)).

*Elohim* è un termine elevato, nobile, ed è quindi il termine più appropriato che Mosè volle usare per il racconto della creazione da parte di Dio di tutto



l'universo, d'ogni essere vivente, umanità inclusa. La potenza di Dio è manifestata più chiaramente ancora nel fatto che Egli crea il vasto contenuto dello spazio, come pure della stupefacente diversità e complessità della vita sulla terra, nel breve spazio di tempo di sei giorni, e questo molto di più di quanto se avesse usato periodi molto più lunghi. Allo stesso modo la Sua bontà sarebbe stata pregiudicata se Dio avesse sanzionato la morte prima della comparsa del peccato, o se avesse creato anche attraverso la morte. La morte è "l'ultimo nemico" (1 Co. 15:26) e l'essenza stessa della concezione evoluzionista ("mors tua, vita mea").

Ci inchiniamo adorando la santità e la perfezione di ciò che ha compiuto *Elohim*.

### **Yahweh = Geova**

In Genesi 2, dal versetto 4 in poi, Mosè aggiunge il termine ebraico *Yahweh*, spesso traslitterato in "Geova" e di solito reso con *Signore* o *Eterno*[\[4\]](#).

*Yahweh* è il nome veramente personale del Dio vivente[\[5\]](#). Fu rivelato a Mosè nell'episodio del roveto ardente (Esodo 3:13-15). Significa "Io sono Colui che sono", e quindi "il Dio esistente di per Sé stesso", che non ha bisogno di altri referenti per esistere. Esso ci dice che *Elohim* possiede un'esistenza permanente, ed annuncia la fedeltà e l'immutabilità di Chi è sempre fedele alla parola data, alla Sua Parola, ed è che rimane lo stesso, ieri, oggi ed in eterno[\[6\]](#).

Quello è il nome che il Dio della compassione, della grazia e della misericordia usa nei Suoi rapporti d'alleanza con il Suo popolo eletto, proclamandosene così suo protettore ed oggetto del loro culto, come pure nel Suo rapporto personale con le creature umana, in particolare i credenti. Non solo questi, però, ma pure in rapporto con i Suoi oppositori, come il Faraone, del quale diventa giudice (Es. 7:16 ss.).

### **Genesi 2**

Perché Mosè usa questi due termini per Dio in Genesi 2? Vuol dire forse che vi siano due racconti diversi (e contraddittori) della Creazione in Genesi 1 e 2?

*Risposta:* In Genesi 2, Mosè descrive il rapporto molto intimo e personale che Dio intratteneva con la prima coppia umana, Adamo ed Eva. Questo richiede l'uso del nome di Dio, *Yahweh*. *Yahweh* viene unito ad *Elohim* ogni volta che è usato in Genesi 2, come *Yahweh Elohim*, ed è tradotto "Dio il SIGNORE". Esso ci dice che *Elohim*, il Creatore supremo, è *Yahweh*, "Colui che si interessa intimamente di conservare un rapporto personale con coloro che camminano e conversano con Lui"[\[7\]](#).

Dopo averci dato *il fatto* della creazione dell'uomo, il sesto giorno, come ultimo in una serie di avvenimenti nel capitolo 1, Mosè, nel capitolo 2, ci fornisce una

serie di *dettagli*.

In Genesi 2:4-14, il punto focale è sull'uomo e sul Giardino di Eden, dove egli doveva vivere. Il vers. 7 ci descrive come Dio crea Adamo dalla polvere della terra e gli soffia nelle narici un alito vitale. Il vv. 8-14 ci dicono com'era l'Eden, con i suoi vari tipi d'alberi irrigati dal fiume che vi scorreva. Poi i vv. 15-17 riporta l'interazione personale di *Yahweh* e la conversazione con Adamo, che gli dà la responsabilità di prendersi cura del giardino, e gli dice come egli fosse libero di mangiare da ogni albero del giardino, ma non dell'albero della conoscenza del bene e del male.

Poi, Genesi 2:18-20 ci dice come non vi fosse per Adamo un aiuto che fosse adatto a lui fra gli animali che Dio aveva creato e per i quali Adamo aveva dato un nome. Genesi 2:21-24 riporta l'ulteriore cura personale di *Yahweh* per Adamo, che gli provvede così una moglie, plasmata da una parte di lui più vicina al suo cuore, e l'istituzione del matrimonio.

I critici che tentano di rendere Genesi 2 una seconda e contraddittoria versione del capitolo 1, non tengono conto di ciò che Mosè chiaramente volesse comunicare[8]. L'omettere la menzione di sole, luna, stelle, oceani o mari nel capitolo 2 mostra come Mosè non intendesse scrivere un secondo racconto della Creazione.

Alcuni, rilevando come Genesi 2:19 mostri gli animali dei campi come create prima degli uccelli, sostengono come questo presenti un ordine diverso dalla creazione in Genesi 1. Però, ancora una volta, questo non viene inteso come un racconto della creazione. Gli “animali selvatici della terra” non vengono menzionati, e l'uso del tempo piuccheperfetto (che l'ebraico permette) in “che aveva formato” e “avendo formato” in Ge. 2:8 e 19 in alcune traduzioni bibliche, di fatto risponde alla critica che l'ordine degli avvenimenti in Genesi 2 sia diverso da quello di Genesi 1. La spiegazione più probabile è che il v. 19 dia l'ordine in cui Dio portò gli animali ad Adamo affinché desse loro un nome.

### **Che dire dei diversi autori del testo?**

Altri critici dicono che le parole *Elohim* e *Yahweh* indichino due diversi autori, P e J, che vissero ben oltre il tempo di Mosè. Questa è parte dell'ipotesi documentaria, o ipotesi JEDP, la quale presuppone che il Pentateuco sia stato scritto da diversi autori anonimi vissuti fino a 900 anni dopo Mosè. Uno dei principali proponenti di questa ipotesi è stato Julius Wellhausen (1844-1918) che afferma come il concetto di “un solo dio” non sia stato rivelato a Mosè ma sia evoluto dal politeismo, animiamo, culto degli antenati ecc. Da cui la necessità di trovare o fabbricare autori posteriori a Mosè[9].

Questa concezione, però, è completamente falsa. La storia, sia ebraica che secolare, non conosce nulla di questi presunti autori – né i loro nomi né alter

opera che potessero avere scritto. Questa “scienza biblica” usata per promuovere l’idea sarebbe oggetto di derisione in un’aula di tribunale se fosse applicata a qualsiasi altro libro antico[10]

Possiamo dunque fidarci della Parola di *Yahweh*, il Dio Creatore che sempre era, è ora e che sarà sempre, La concezione del mondo biblica nella Genesi, ci dà la vera storia delle origini dell’universo, della terra, e dell’umanità.

### **Il privilegio dei nomi**

I nomi anticamente erano una questione importante. Gli egiziani ritenevano che un nome avesse uno speciale significato spirituale. Per rispetto dei loro dei, essi spesso ne includevano i nomi nei loro proprii, come *Tutankhamen* (immagine vivente di Amon).

Suffissi specificatamente maschili o femminili erano spesso usati nel personalizzare il nome di un figlio, ma i nomi regali non erano né maschili né femminili. A volte il soprannome, come “il rosso” poteva essere applicato a qualcuno con capelli di quel colore, proprio come oggi. Il nome *Amenhotep* era comunemente abbreviato in Amenì.

Anche I nomi ebraici avevano particolare importanza, per es. Gesù (Giosuè nell’A. T.), significa “*Dio salva*”. L’atto di imporre un nome era segno d’autorità. 2 Re 23:34, afferma: “*Il faraone Neco fece re Eliachim, figlio di Giosia, al posto di Giosia suo padre, e gli cambiò il nome in quello di Ioiachim; poi prese Ioacaz, e lo portò in Egitto, dove morì*”, gesto questo di dominio su di lui.

Ad Adamo era stato dato il compito di dare un nome a tutti gli animali. Giacobbe si vede cambiare il nome in Israele dall’angelo con cui combatte, e il nome precedente di Abraamo era Abramo. L’intero significato dei nomi è andato perduto nella cultura occidentale. Dare un nome ai bambini spesso dipende dal fatto che ai genitori semplicemente piace, o è quello di una celebrità che ammirano, ma senza significato spirituale.

### **Genesi 1 riporta evidenze sulla Trinità?**

L’uso di *Elohim* (il plurale di El = Dio, che implica tre o più persone) in Genesi 1 suggerisce come vi sia qualcosa di plurale al riguardo della Persona di Dio. Inoltre, l’uso di verbi al singolare connessi con *Elohim* (*bara* = creò, *amar*= disse, *raah*= vide, ecc.) tutt’attraverso Genesi 1, sottende l’uni-pluralità di Dio; cikoè: Dio è uno, eppure in un altro senso è più di uno.

Genesi 1:2 dice che: “*La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell’abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque*”[11]. La creazione viene intesa come il risultato di Dio che parla, cioè tramite la Sua Parola[12]. Nel Nuovo Testamento troviamo come uno dei nomi del Signore Gesù Cristo era “la Parola” (Gv. 1:1-4), e che Dio creò ogni cosa

tramite Lui[13]. Così, nello stesso primo capitolo della Bibbia, troviamo di fatto un primo suggerimento della Trinità, concetto meglio elaborato nel resto della Bibbia.

Dovremmo certo usare con parsimonia brani delle Scritture come “testi probanti”, soprattutto quelli che non avevano in mente questo proposito. Però, il resto della Bibbia, in particolare il Nuovo Testamento, ci rivela la dottrina della Trinità (cfr. Mt. 3:16,17). Possiamo risalire alla Genesi e vedere come i termini e le parole usate da Mosè sotto ispirazione divina, non siano incoerenti con la rivelazione posteriore, anzi, adombrano già la dottrina posteriore sulla Trinità.

[1] Ad es. Adamo suona in modo simile, e può essere assimilato, al termine ebraico tradotto con “terra”, cioè *Adamah*. Gesù è la forma greca di Giosuè, che significa “*Il Signore Salva*” (Mt. 1:22). Un cambiamento nel carattere o nella condizione di una persona, poteva giustificare il cambiamento del suo nome, ad es. Abram = *Padre esaltato*, diventa Abraam = *Padre di molte nazioni* (Ge. 17:5). [Vedi anche qui.](#)

[2] Mosè, per divina ispirazione, fu l’autore /redattore di Genesi. Vedi: Grigg, R., [Did Moses really write Genesis?](#) *Creation* 20(4):43–46, 1998.

[3] Il linguista Dott. Charles Taylor dice: “Nessuno è in condizione di dimostrare che ai giorni di Mosè, o più tardi, la gente avesse l’abitudine di rivolgersi a re o a principi al plurale. Di fatto non c’è di questo evidenza alcuna nella stessa Bibbia, e la Bibbia è una dei libri più antichi!” Taylor, C., *The First Hundred Words*, (above) The Good Book Co., Gosford, Australia, p. 3, 1996.

[4] Il nome aveva quattro lettere ebraiche, che equivalgono a YHWH o JHVH. L’alfabeto ebraico antico era privo di vocali. Più tardi vennero introdotti dei “punti” per indicare la pronuncia.

[5] I molti altri termini, ad es. Dio il Padre, Roccia, Re, Santo, *El Elyon* (l’Altissimo), *Adonai* (Signore e maestro), ecc. sono titoli o espressioni descrittive, più che nomi.

[6] Cfr. Ebrei 13:8, dove questa descrizione della divinità è pure accreditata al Signore Gesù Cristo.

[7] Kaiser, W.C., Davids, P.H., Bruce, F. and Brauch, M.T., *Hard Sayings of the Bible*, InterVarsity Press, Illinois, p. 88, 1996.

[8] La chiave per comprendere il significato corretto di un qualunque brano della Bibbia è chiedersi: «Qual era l’intenzione dell’autore nello scriverlo?».

[9] È triste come molte scuole bibliche e facoltà di teologia insegnino, approvandola, questa dottrina spuria che postula come l’intero Antico Testamento si auna frode gigantesca, e metta in questione sia l’onestà di Mosè

che la divinità del Signore Gesù Cristo, che parlava frequentemente degli scritti di Mosè come “La legge di Mosè”, ad es. Luca 24:27,44; Gv. 5:45-47; 7:19.

[10] Per ulteriori prove, v. Rif. 2.

[11] La parola ebraica ruach può significare “vento”, “respiro”, o “spirito”: è il contesto che ne determina il significato corretto. La costruzione ebraica qui preclude il significato, talvolta addotto da studiosi liberali: “un vento da Dio si muoveva”.

[12] «E Dio disse...» (Ge. 1:3,6,9,11,14,20,24,26).

[13] Cfr. Gv. 1:3; Cl. 1:15,16; Eb. 1:2.

---

***Il nostro blog***

***[www.56891.splinder.com](http://www.56891.splinder.com)***

***Per mettersi in contatto con **SHIVA** nel corpo di  
PATRIZIA:***

***cellulare      3937921881***

***tel. fisso      0541389002***

***email: [patriziaperky@hotmail.it](mailto:patriziaperky@hotmail.it)***

***Per mettersi in contatto con  
**Giuseppe** il messaggero di SHIVA:***

***email:***

***[baioben@libero.it](mailto:baioben@libero.it)***

---